

PIETRO APOSTOLO PONT. I. DEL 44.

3



PASSATI dopò la morte, e Risurrection di Christo molti giorni il proprio giorno della Pêtecoste ricenettero gli Apostoli lo Spirito santo, p la cui virtù parlarono in varie lingue le cose del Grãde Iddio, benchè la maggior parte di loro fussero gēte rozza, e senza eruditione alcuna, e massimamente Pietro, e Giouāni. Era tutta la vita loro al ben cōmune drizzata, nō possedevano cosa alcuna propria; quãto era per carità posto loro danzati, tutto ò a bisogni loro necessarij della vita, ò a poveri si dispēsaua. Si diuisero le provincie a questo modo, Tomaso andò ne' Parthi, Matteo in Ethiopia, Bartolomeo nell' India citeriore, Andrea nella Scithia, Giouāni nell' Asia, doue hauēdo in Efeso molto tēpo vissuto, finalmēte dopò grã trauagli, e pēsieri, fù dal Sign dal mōdo tolto. A Pietro Principe de gl' Apostoli toccò di andar in Ponto, in Galatia, in Bithinia, e Cappadoia. Egli fù di natione Galileo nato in Bethsaide, fù figliuolo di Giouāni, e fratel d' Andrea Apostolo. Fu il primo, che sedesse sette anni nella Chiesa vesconale di Antiochia a tēpo di Tiberio Cesare, il qual essendo figliastro, & herede d' Augusto tenne 23. anni l' imperio, & variamēte reggendolo; perciocche non si può egli ne fra cattinui à fatto, ne fra i buoni principi porre. Egli fù bē letterato, & eloquēte, nō maneggiò mai di sua mano impesa, ma per mezzo de' suoi legati. Rassetto cō molta prudētia i tumulti, che nacquero nel tēpo suo. Egli nō li etiò mai da se alcuno delli molti Re, che cō lettere amoreuoli haueua a Roma chiamato, l' vno de' quali fù Archelao di Cappadocia, il cui regno ridusse in provincia. Proscrisse molti Senatori, alcuni ne ammazzò, altri fece cō fieri tormenti morire. C. Asinio Gallo Oratore figliuolo di Asinio Pollione. Relegò nell' Isole Baleari l' ocieno Montano da Narbona oratore, il qual nel suo esilio morì. vogl. ono anche gl' historici, che fusse per ordine di Tiberio auuelenato Druso suo fratello. Fù d' altro cāto così moderato, ch' essendoli da' Gabellotti, e da' Viccè delle provincie persuaso, che douesse i datij, e le grauezze de' popoli accrescere, rispose loro, che l' officio del buon pastore era di tofar, e nō di scorticare il gregge. Dopò la morte di Tiberio successe nell' Imperio C. Cesare, cognom. nato Caligola. Costui fù figliuolo di Druso figliastro di Augusto, e nipote di Tiberio istesso, e fù huomo sceleratissimo. Ne in Roma per la Repub. ne fuori nelle imprese cosa fece, che ualesse. Fù così auaro, che nō fù cosa, alla quale nō stendesse con

Pietro, di che natione, e figliuolo di chi.

Tiberio Cesare, e suoi fatti.

C. Caligola, e sue empiezza.